QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino — Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

SABATO
15 Novembre 1947
Anno III - Num. 268
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Prangar non licetur

INSERZIONI: R.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-661 — Prezzi per millimetro di altezza — una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Avv. finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (dir. Sacro adriatico) L. 900) — Regionali la cronaca: Nuovo, Lauree, Onorificenze, Vittime civili, ecc. (detef. 41-389) L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale: 5/29770): Italia: anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un convegno dei sinistre per rovesciare il Governo

L'invito di Nenni e Togliatti - Riserve, obiezioni e dissensi dei saragatiani e repubblicani - Manovra senza probabilità di riuscita - Recisa opposizione di Romita ai blocchi del popolo

Roma, 14 novembre.

Una lettera dell'on. Nenni diramata ai presidenti dei gruppi di opposizione — a quanto si apprende — sollecitava un convegno per stabilire accordi in relazione al momento politico attuale. Quella lettera non faceva altro che raccogliere e concretare quell'invito contenuto nell'ordine del giorno contro il terrorismo neofascista e la politica sociale del governo», approvato dal partito comunista dopo una rapida decisione in seno al comitato centrale, durante la quale si erano dibattute le due tesi che formano i temi fondamentali della tattica comunista in questo momento. Uno, l'intransigente lotta ad oltranza che pareva adottato nelle settimane passeggiate al convegno di Mialystock; l'altro, che è il noto punto di vista secondo cui nei fronti popolari, è stato assunto ed interpretato dalla lettera di Nenni.

Tentativo in grande

E' un tentativo, per dirla in parole povere, di rovesciare con una manovra parlamentare il governo. Non è il primo e forse non sarà l'ultimo, anche a titolo di curiosità, se ne spongono la nascita e le fasi. La missiva di Nenni è pervenuta regolarmente a tutti i gruppi di opposizione; ha suscitato molto interesse e qualche immediata reazione. I repubblicani autonomisti hanno obiettato, per la verità assai vagamente, che, che quell'invito a coalizzarsi contro il governo appartiene ad un tempo fuori luogo, mentre a Sesto San Giovanni i giornali di destra si lamentavano le copie dell'Unità, mentre gli ascoltatori dei notiziari radiofonici erano sottoposti alle attenzioni di speciali trasmissioni di Mosca, mentre nuovo il figliolo di Giacomo Matteotti riesce ad ottenere tolleranza al suo convegno, come è accaduto nei presi di Bologna, qualche giorno fa. Tra i repubblicani le considerazioni non erano per nevole, malgrado l'opinione in questo partito sia piuttosto divisa sul punto della collaborazione con i comunisti.

Anche qui si vede, le disposizioni dei due partiti di centro sinistra non erano le più favorevoli. Se le direzioni dei gruppi, anche nella speranza di contribuire ad una maggiore lodevole distensione, hanno deciso di intervenire all'offerto convegno. E qui ci sia concesso di notare che il firmatario della lettera, on. Tremelloni, ha svolto un ruolo di secondaria importanza. L'avvenuto vero proprio del proposto accordo fra le sinistre è stato l'on. Togliatti, che in verità non risparmiato né eloquenza né tempo per convincere i suoi colleghi dei gruppi affini.

Ma, nonostante tutti i pareri dell'on. Nenni, Togliatti si è intrattenuto a lungo con il Romita, indirizzo di ostilità assoluta ai blocchi del popolo. E questo ad un elettore romano potrebbe apparire piuttosto strano, visto la parte avuta da due deputati pionieri nei blocchi per le ultime elezioni amministrative. Sta scritto Romita ha detto, non solo ha detto motivando con insolita energia il suo punto di vista. Qualunque blocco, egli ha detto, che non fosse, rischierebbe pregiudizievole sia alle forze comunisti che a quelle socialiste. Solo in qualche collegio e con accordi locali i blocchi sono ammessi, ma Romita, compatibili con gli interessi politici dei due partiti.

Approccio negativo

Approccio negativo, come si vede. Ma si farebbe torto alla Togliatti considerandola grande e penetrante tenacia se pensasse che, per ciò, si tenderebbe a creare un fronte unico delle sinistre capace di abbattere il governo. Le stilurivati con una presidenza per la Costituente (la quale riescono, Bonomi) ed a proiettare sul piano elettorale questa combinazione. Intravia gli desideri dei nella realtà.

Il convegno si è svolto regolarmente ieri sera. Il monteitorio e vi hanno concorso gli on. Nenni, Togliatti, Pacchinetti, D'Aragona, soet. Saragat, Cacciatore, Pacciardi, Starnuti. Nenni ha prospettato la la necessità della « distensione politica » e, di fronte

Severe misure di polizia nei punti strategici di Roma

I poliziotti esigono dai giornali la pubblicazione di una mozione - Due quotidiani rinunciano a uscire

Roma, 14 novembre.

Stanotte nella capitale sono stato prese improvvisamente misure preventive di polizia. In seguito a disposizione delle autorità superiori forze di agenti di P. S. e di carabinieri presidiano fino dalla prima notte i punti strategici della città. Posti di blocco sono stati istituiti nelle principali vie di accesso a Roma. I più importanti edifici pubblici e le sedi dei numerosi giornali sono presidiate dalla polizia e dalla « Celere ». Le prefetture che i provvedimenti tendano a prevenire ed impedire manifestazioni analoghe a quelle svoltesi in altre città.

Nelle prime ore del giornali stanotte si sono avute riunioni di diverse sedi e commissioni interne degli stabilimenti dei giornali per esaminare la questione sorta dopo l'invito alla richiesta fatta dalle commissioni interne dei due giornali pubblicando la mozione approvata dagli operai tipografi e cartai tenutosi a Genova nei giorni scorsi e nella quale si invita il dovere del poliziardo di denunciare l'azione di provocatrica di certi fogli notoriamente monopolizzati da capitalisti senza scrupoli e quella di certi giornalisti che non sentono la dignità e la responsabilità della loro professione».

Poiché da parte delle commissioni interne si era fatto presente che, se i giornali avessero pubblicato tale mozione, gli operai si sarebbero rifiutati di compilarne il lavoro, i rappresentanti dei quotidiani di Roma si sono incontrati a tarda notte per decidere sul da farsi. Durante la riunione gli editori hanno deciso di pubblicare la mozione, ad eccezione dei rappresentanti del « Risorgimento Liberale » e di « Italia Nuova ». Questi due giornali, quindi, domattina non usciranno.

Nel pomeriggio, prima di questi fatti estremi, si erano riuniti in seduta straordinaria i comitati direttivi del sindacato di Roma e le commissioni interne che avevano votato in un ordine del giorno nel quale si richiede « che sia tatta cessare da parte della stampa fascista e indipendente la sistematica falsificazione della verità del lavoro. Il governo non agirà in questo senso — aggiunge l'ordine del giorno — gli lavoratori sentiranno il dovere di applicare tutti i mezzi di lotta democratica vengano assicurata agli italiani ». Contro tale ordine del giorno è avvenuta votato la corrente sindacale democristiana.

Ieri pomeriggio, rappresentante dei poliziotti, aveva dichiarato che i poligrafici stessi si rifiutano di stampare il quotidiano definito fascista « Il mattino d'Italia » il quale, dopo il recenti avvenimenti di Milano, si pubblica a Roma. Anche quel giornale si sarebbe stato costretto a non uscirà.

Il dibattito alla Camera

Il Governo riafferma che ristabilirà l'ordine

Roma, 14 novembre.

Alla Camera oggi si è discusso dei dolorosi fatti di Milano. In proposito avevano presentato interrogazione gli on. *Corelli* (monar.), *Geremia* (com.), *Rodinò Mario* (u.q.), *De Palco* (u.q.), *Lamaccia* (u.q.), *Ferrari Aldo* (repubb.). Ha subito preso la parola il Sottosegretario agli Interni on. *Marazza*.

MARAZZA. - Riferisce sugli incidenti già noti capitati a Milano. Gli gruppi di Porta Ticinese, di Porta del Greco e di Calvario, provocando disordini e violenze hanno raggiunto limiti che non si erano mai verificati prepare dell'opposizione soggiunge — hanno ricevuto ordine di mettersi istruzioni per identificare ed arrestare i responsabili e i mandanti di tali fatti. Il governo ha adeguatamente rinforzato le forze di polizia.

Anche in Piemonte ad Alessandria, a Vercelli, a Biella, ad Ivrea ed a Torino non sono mancati gli episodi di violenza. Il governo ha preso al senso di responsabilità di coloro che agitano le idee di sinistra non hanno accolto, affermo che il governo rinvoglia « il diritto di far rispettare le l'ordine contro chiunque.

GOVERNI (sinist. quest.). - Sgli molte volte che il governo ha di mettere le parole in pratica. Il monarchici sono stati gli ultimi ad ostacolare gli

Il dramma suscitato dal ministro Dalton

Il Gabinetto si riunisce in una atmosfera di crisi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 novembre.

La notizia che il ministro delle Finanze, il Cancelliere dello Scacchiere Dalton è stato costretto a dare sorsa in conseguenza della indiscrezione fatta da un giornalista dello *Star* sul provvedimenti fiscali annunciati ieri Comuni mercoledì, è un altro segno dell'inevitabile rigidezza delle tradizioni parlamentari inglesi. Lunedì è stato diramato da Downing Street poco prima della mezzanotte e ha seguito la fatale soluzione di una giornata movimentatissima, durante la quale ciò che fino a sera era semplicemente sospetto incresciono incidente, si è trasformato in un dramma politico per la indecorabile tradizione alla quale il Governo si trovava anche a costo di perdere uno dei suoi più abili e stimati ministri: un ministro che, in questi tempi, di onestà parlamentare.

I fatti sono noti. Dopo la discussione, ieri sera, di Dalton, e la sua dichiarazione alla Camera, Churchill aveva espresso il suo apprezzamento per la lealtà con cui il Cancelliere aveva riconosciuto la sua colpa: ma quando Churchill propose che il giornalista dello *Star* fosse dichiarato colpevole di aver abusato della confidenza di un ministro, il Cancelliere lo salvò con una dichiarazione di una colpa, ma che il fatto costituisse un precedente tale per cui era necessario agire. Le stesse fonti ministeriali dicono Churchill scrisse una lettera personale al Cancelliere Dalton. Il Dalton mario della decisione del conservatori e del liberali di deferire l'eclosodo a una commissione di inchiesta. Il Dalton municò la lettera al Primo Ministro e che il Cancelliere dichiarò a Palazzo Reale di aver rinunciato il Governo. La notizia delle dimissioni di Dalton, per quanto abbia costituito un lunare sollievo per la sua parte lito il Paese, ha sollevato un'ondata di sorpresa e di provazioni da parte dei giornali di tutti i Partiti. La rettezza parlamentare innanzitutto.

Il fatto stamane unanimemente elogia il comportamento di Dalton, riconosce la sua capacità di ministro e la sua lealtà parlamentare. Il Times scrive che l'uscita di Dalton sarà una severa perdita per il Governo.

Ci dice che tenuto oggi una riunione con i ministri del suo Gabinetto per esaminare la situazione, il condotta del Governo nella prevedibile eventualità di un attacco a fondo dell'opposizione. La riunione è avvenuta in un'atmosfera di crisi governativa, mentre una folla si riunisce stasera davanti fuori di Downing Street.

Ci dice: Dalton ha provocato conseguenze non solo politiche, ma anche in quello economico: e ciò proprio che si ripercuota in restrizioni determinati un'atmosfera di grave disagio e di vita del popolo britannico. Crippa infatti è sostituito da Gaitskell, uno dei laburisti « per l'accanimento con cui si è fatto sentire le prescrivendo anti-inflazionistiche più drastici di quelli previsti dal piano di Dalton, che pure è stato recentemente rivoluto a sostituire.

Oggi lo *Star* scrive nell'editoriale di rammaricarsi provocato dalla sua « fatale » pubblicazione di alcune delle proposte del progetto di bilancio del Cancelliere, alcuni minuti prima che il Cancelliere le rendesse alla Camera, abbia causato così gravi conseguenze.

f.

Ministero sulla pubblica in preparazione a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 novembre.

Sono state celebrate oggi a Marsiglia le esequie di Pierre Vincenzo Voulant, ucciso mercoledì scorso durante i disordini provocati dal partito comunista. L'estrema sinistra e la Confederazione del lavoro volevano dare al trasporto funebre del compagno Voulant il carattere di una manifestazione di forza. Tutta la città, all'ultimo momento, si è mobilitata per lo sciopero generale di protesta. Per fortuna non si devono lamentare altri incidenti. Il corteo doveva partire dalla Camera del Lavoro, passare per tutta la città, all'ultimo momento, si è mobilitata per lo sciopero generale di protesta. La famiglia della vittima non si è opposta al trasporto funebre del compagno Voulant, ma la forza pubblica ha proibito la manifestazione politica. Disposti lungo il percorso hanno impedito il passaggio del corteo. Quasi tutti i negozi erano chiusi. Per entrare il vetperteri di incidenti, il prefetto aveva vietato ogni manifestazione, e nelle strade importanti forze, venute da Lione, Valenza, Montpellier, Avignone, assicuravano l'ordine pubblico.

Malgrado tutte le precauzioni prese dalle autorità sono stati feriti due funerali del gerente metallurgico, una ingente quantità di vetrine. Il corteo funebre si è mosso verso il cimitero. Il Prefetto ha dichiarato che, se non si fa fatto costituire un precedente tale per cui era necessario agire. Le stesse fonti ministeriali dicono Churchill scrisse una lettera personale al Cancelliere Dalton. Il Dalton mario della decisione del conservatori e del liberali di deferire l'eclosodo a una commissione di inchiesta. Il Dalton municò la lettera al Primo Ministro e che il Cancelliere dichiarò a Palazzo Reale di aver rinunciato il Governo. La notizia delle dimissioni di Dalton, per quanto abbia costituito un lunare sollievo per la sua parte lito il Paese, ha sollevato un'ondata di sorpresa e di provazioni da parte dei giornali di tutti i Partiti. La rettezza parlamentare innanzitutto.

Il fatto stamane unanimemente elogia il comportamento di Dalton, riconosce la sua capacità di ministro e la sua lealtà parlamentare. Il Times scrive che l'uscita di Dalton sarà una severa perdita per il Governo.

Ci dice: Dalton ha provocato conseguenze non solo politiche, ma anche in quello economico: e ciò proprio che si ripercuota in restrizioni determinati un'atmosfera di grave disagio e di vita del popolo britannico. Crippa infatti è sostituito da Gaitskell, uno dei laburisti « per l'accanimento con cui si è fatto sentire le prescrivendo anti-inflazionistiche più drastici di quelli previsti dal piano di Dalton, che pure è stato recentemente rivoluto a sostituire.

Oggi lo Star scrive nell'editoriale di rammaricarsi provocato dalla sua « fatale » pubblicazione di alcune delle proposte del progetto di bilancio del Cancelliere, alcuni minuti prima che il Cancelliere le rendesse alla Camera, abbia causato così gravi conseguenze.

f.

Gli incidenti nel Milanese

L'operaio di Sesto fu ferito dall'amico

Milano, 14. novembre.

Nel quadro dei luttuosi avvenimenti verificatisi ieri nella zona di Lombardia, veniva segnalato stamane la morte avvenuta per fatto di sangue al quale non si sapeva se attribuire un carattere politico. Il meno. Questa notte a Sesto San Giovanni, in via Cavour, tra Mario Marco Grassi, di anni 27, era stato ferito con coltellate di Dalton. Dopo tre rincaseva a tarda ora insieme al l'Ecco Carlo Mario, recente dimesso da un istituto correzionale. Tra i due, pare che ci fossero avevo dichiarato di conoscere il Grassi, di essere stato in grado di vedere il nome e di aver ancora sua volta, aveva detto che, rimasto solo, si sarebbe vendere una sigarette, non aveva ancora ricevuto. Ma, ora, pare che perciò limitato a scorrere il fatto.

Il Grassi, a sua volta dalla polizia, si sarebbe fatto dare una sigaretta. All'altro aveva detto di aver ancora. Ma, ora, pare che perciò limitato a scorrere il fatto.

Il feritore ha dichiarato di non avere agito per motivi personali ma spinto dalla prospettiva di un congresso compresso affrontati sicuri giorni or sono da tale Ilde Ferrari, che si sarebbe fatta ferire bichino. Quest'ultimo stasera è stato fermato dalla polizia, ma si mantiene sulla negativa.

La sentenza per De Vecchi

Cinque anni di reclusione condonati

Roma, 14 novembre.

Cesare Maria De Vecchi, che scontava praticamente alcuna pena, condannato a cinque anni di reclusione istituzioni del Tribunale Supremo Difesa dello Stato, è stato oggi condonati. La decisione dei giudici è stata presa dopo una lunga camera fatti essi hanno discusso nel chiuso della sua decisione. Il Tribunale di emettere la sentenza con la formula di non doversi procedere per il colpevole di avere organizzato e diretto il gruppo armato squadrista alla marcia su Roma, accordava il beneficio di condono.

La discussione fra le parti prima della sentenza è stata piuttosto breve e contenuta. Poche parole, quelle pronunciate dal difensore, on. Luigi Maria Sarti di Roma non fosse possibile, nel quadro dei reati politici, parlare di amnistia. Infatti, se si verificasse il caso di un reato di tutti gli individuali detenuti politici avrebbero diritto a riacquistare immediatamente la libertà. Concetti quasi si, ma non è stato sempre chiaro. Il P. G. dottor Biscotti, il quale ha sostenuto l'accusa, ha ricordato la minuziosa e particolare di quella. Ha ricordato che il De Vecchi ha ricoperto cariche di rilievo nel periodo storico degli avvenimenti. Che De Vecchi sia latitante non ha prescuparo affatto il rappresentante della pubblica accusa; troppo noto è la sua figura, troppo vivi nella memoria i fatti al quali egli ha preso parte, così come troppo conosciuto è il suo temperamento collerico, intolerante e violento. Questo e non altro è stato rimproverato a De Vecchi a un sicuro antimuro, ma

— la continuato il P. G. — di un possibile merito partigiano dell'imputato. I testi hanno detto esattamente che il De Vecchi, quando chi combattè contro i tedeschi fu ancora in Italia, si è rifugiato in degli ufficiali subalterni, mentre lo Ricciardi, ufficiale di Stato, ebbe a dare l'ordine di cessare il fuoco.

Il P. M. ha chiesto quindi la condanna del imputato a 5 anni di reclusione senza il beneficio del condono perchè ingiusto.

L'avv. Manasseno, difensore del De Vecchi, ha controbattuto gli argomenti dell'accusa. Rivvando la figura del De Vecchi, ha detto: « Ho ascoltato, ieri, la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa; troppo ho ascoltato, ieri, la requisitoria del che si muovono a De Vecchi. Ho ascoltato, ieri, tutti gli elementi individuali che si sono fatti contro il De Vecchi. Ho ascoltato, ieri, tutti gli elementi individuali avrebbero diritto a riacquistare immediatamente la libertà. Concetti quasi si, ma non è stato sempre chiaro. Il P. G. dottor Biscotti, il quale ha sostenuto l'accusa, ha ricordato la minuziosa e particolare di quella. Ha ricordato che il De Vecchi ha ricoperto cariche di rilievo nel periodo storico degli avvenimenti. Che De Vecchi sia latitante non ha prescuparo affatto il rappresentante della pubblica accusa; troppo noto è la sua figura, troppo vivi nella memoria i fatti al quali egli ha preso parte, così come troppo conosciuto è il suo temperamento collerico, intolerante e violento. Questo e non altro è stato rimproverato De Vecchi a un sicuro antimuro, ma

— la continuato il P. G. — di un possibile merito partigiano dell'imputato. I testi hanno detto esattamente che il De Vecchi, quando chi combattè contro i tedeschi fu ancora in Italia, si è rifugiato in degli ufficiali subalterni, mentre lo Ricciardi, ufficiale di Stato, ebbe a dare l'ordine di cessare il fuoco.

Il P. M. ha chiesto quindi la condanna del imputato a 5 anni di reclusione senza il beneficio del condono perchè ingiusto.

L'avv. Manasseno, difensore del De Vecchi, ha controbattuto gli argomenti dell'accusa. Rivvando la figura del De Vecchi, ha detto: « Ho ascoltato, ieri, la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa; troppo ho ascoltato, ieri, la requisitoria del che si muovono a De Vecchi. Ho ascoltato, ieri, tutti gli elementi individuali che si sono fatti contro il De Vecchi. Ho ascoltato, ieri, tutti gli elementi individuali avrebbero diritto a riacquistare immediatamente la libertà. Concetti quasi si, ma non è stato sempre chiaro. Il P. G. dottor Biscotti, il quale ha sostenuto l'accusa, ha ricordato la minuziosa e particolare di quella. Ha ricordato che il De Vecchi ha ricoperto cariche di rilievo nel periodo storico degli avvenimenti. Che De Vecchi sia latitante non ha prescuparo affatto il rappresentante della pubblica accusa; troppo noto è la sua figura, troppo vivi nella memoria i fatti al quali egli ha preso parte, così come troppo conosciuto è il suo temperamento collerico, intolerante e violento. Questo e non altro è stato rimproverato De Vecchi a un sicuro antimuro, ma

Fredda a rivoltellate l'amante sulla porta di casa

Sanremo, 14 novembre.

Ieri sera, verso le mezzanotte, in un portone di via Palazzo n. 15, Vincenzo Vocelli, di anni 40, ferroviere, agonizzava a terra in una pozza di sangue. Il Vocelli, che è ferroviere, si giungeva, sedavre, ferito da due colpi di rivoltella, sparati da una donna, Ida Ferrua, mentre stava dal marito e, da lei, separata. Il Vocelli, che è ferito Ferrua fu Stefano, di 37 anni, da Sanremo, domiciliato in l'Albergo Regina, pure divise dalla moglie. Fra i due amanti non ragnava, in questi ultimi tempi, l'armonia. Ieri sera la Bonn, dove si era recata, in compagnia di una amica, al cinema, all'uscita, il Ferrua la seguì fin sulla porta di casa e, dopo una breve lite, le sparò due colpi di rivoltella, ferendo il Vocelli.

Un piano per i disoccupati

Libero l'immesso di capitale straniero

Roma, 14 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Si prospetta che il presidente è stato approvato in linea di massima il progetto di legge sugli investimenti di Italia meridionale e in insulare. In esso è prevista la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni di carattere fiscale.

Il Ministro dell'Industria e commercio ha proposto, e il Consiglio approvato, uno schema di legge che, se sarà approvato dal Parlamento, sarà di grande importanza per il lavoro. Si tratta di una legge che prevede la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali. Il ministro dell'Industria e commercio ha proposto, e il Consiglio approvato, uno schema di legge che, se sarà approvato dal Parlamento, sarà di grande importanza per il lavoro. Si tratta di una legge che prevede la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali. Il ministro dell'Industria e commercio ha proposto, e il Consiglio approvato, uno schema di legge che, se sarà approvato dal Parlamento, sarà di grande importanza per il lavoro. Si tratta di una legge che prevede la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Si prospetta che il presidente è stato approvato in linea di massima il progetto di legge sugli investimenti di Italia meridionale e in insulare. In esso è prevista la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali.

Il Ministro dell'Industria e commercio ha proposto, e il Consiglio approvato, uno schema di legge che, se sarà approvato dal Parlamento, sarà di grande importanza per il lavoro. Si tratta di una legge che prevede la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Si prospetta che il presidente è stato approvato in linea di massima il progetto di legge sugli investimenti di Italia meridionale e in insulare. In esso è prevista la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Si prospetta che il presidente è stato approvato in linea di massima il progetto di legge sugli investimenti di Italia meridionale e in insulare. In esso è prevista la piena libertà di confluzione e trasformazione di stabilimenti industriali, in deroga alle vigenti limitazioni, e le opere occorrenti per tali iniziativi vengono dichiarate di pubblica utilità. Le Ferrovie sono autorizzate a concedere tariffe preferenziali per il trasporto di materiali e di materie prime. Il provvedimento contiene più pure le più larghe facilitazioni fiscali.

OGGI IL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Uomini e correnti

I protagonisti: De Gasperi, Scelba e Piccioni nel giudizio di don Sturzo - La destra avrà il favore del campo

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 14 novembre.

Tutti sono convinti che il Congresso della Democrazia Cristiana non darà certi attendersi importanti novità, perchè è un congresso che si prolgerà. Ma, nonostante il trionfo ottenuto nelle recenti elezioni, amministrative e politiche, E sembrerebbe poco pertinente alle loro posizioni, è la questo aspirarvi, poichè un altro pericolo si determinerà per cristiani, la « Politica d'oggi » di Domenico Ravinioli, dalla sua direzione, l'è sguardo della corrente di « Parola Nuova » sono i soli a non sentire di dividere l'aspirazione comune di un paternalista, secondo cristiani, a fondersi cioè col nostro partito. Quello che ne fatti: « Siamo tutti d'accordo, tranne i pochi borbonici di « Parola Nuova ».

Il capo dei parlamentari

Ravinioli lo dicono un vecchio militante, un poco demagogo, troppo teorico. Pare che in